

Pd. Lei: non mi dimetto - Orlando chiede di convocare la direzione

La sottosegretaria ancora sotto attacco, scoppia il caso Carrai

Emilia Patta

ROMA

■ Benissimo Federico Ghizzoni su Maria Elena Boschi, anche se la rivelazione della mail di Marco Carrai non ci voleva. Alla fine dell'ennesima giornata incandescente sulle banche a Largo del Nazareno si sforzano di vedere il bicchiere mezzo pieno. Nei ragionamenti con i suoi Matteo Renzi sottolinea come dal trio Vegas-Visco-Ghizzoni sia emerso con chiarezza che da parte dell'allora ministra Boschi e del governo non vi fu alcuna pressione su Banca Etruria, come invece faceva intendere l'ormai famoso passaggio del libro di Ferruccio de Bortoli in cui si accennava a pressioni di Boschi sull'allora ad di Unicredit Ghizzoni per l'acquisto di Etruria. «Boschi mette ko de Bortoli sul punto oggetto della sua insinuazione: ossia che Ghizzoni avesse aperto la due diligence dopo l'incontro con lei - è il ragionamento di Renzi - Boschi non ha chiesto di comprare ma se erano interessati a comprare. Differenza sostanziale. Era un'informazione, non una pressione». Una versione che la stessa Boschi rilancia in un lungo post su Facebook: «Ghizzoni ha espressamente smentito eventuali pressioni. Io non ho chiesto di acquisire una banca, ho chiesto se Unicredit fosse interessata o meno quando la valutazione era già in corso». La sottosegretaria ha poi confermato la sua intenzione di procedere con la causa civile contro De Bortoli, facendo intendere di non avere nessuna intenzione di farsi da parte: «Mi rimetto al lavoro».

Un po' più fastidioso, se non altro perché inaspettato, il coinvolgimento di Carrai da parte di

Ghizzoni. L'imprenditore amico di Renzi in una mail del gennaio 2015 - mail di cui Renzi non era a conoscenza - sollecitava Ghizzoni sulla questione dell'acquisizione di Banca Etruria. Lo stesso Carrai ha precisato ieri sera che in quella mail chiedeva informazioni per conto di un suo cliente: «Ero interessato, "nel rispetto dei ruoli" come ho scritto non a caso nell'email, a capire gli intendimenti di Unicredit riguardo Banca Etruria perché un mio cliente stava verificando il dossier di Banca Federico Del Vecchio, storico istituto fiorentino di proprietà di Etruria». D'altra parte Carrai, nel suo ruolo di imprenditore, aveva un rapporto storico con Ghizzoni testimoniato da decine di mail e «se voleva fargli pressioni non gli mandava una mail», è la versione del Nazareno. E i collaboratori di Carrai hanno fatto girare un articolo di Lettera43 del 16 febbraio 2015 in cui si parla tra l'altro dell'interessamento professionale di Carrai alla Banca Federico Del Vecchio-Etruria. Una storia nota, insomma. Ma certo Renzi né i dirigenti a lui più vicini sottovalutano il danno di immagine che questa rivelazione aggiunge al caso Etruria. La principale "accusata" resta tuttavia Boschi, e in molti nel Pd - anche tra i renziani - cominciano a pensare che sarebbe utile un suo passo indietro. Ma la sottosegretaria sembra comunque intenzionata a ricandidarsi, né Renzi vuole imporle una decisione che non sia la sua. Il caso Etruria e il ruolo del cosiddetto "giglio magico" sono in ogni caso sotto i riflettori della minoranza interna, e Andrea Orlando rilancerà nelle prossime ore la richiesta di una direzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

